



GIUNTA REGIONALE

Seduta del 14 APR. 2015 Deliberazione N. 290

L'anno _____ il giorno _____ del mese di 14 APR. 2015

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente

Sig. _____ **LUCIANO D'ALFONSO** _____

con l'intervento dei componenti:

| | | | |
|----------|------------------|-----------|-----------------|
| 1. _____ | DI MATTEO | 6. _____ | PAOLUCCI |
| 2. _____ | LOLLI | 7. _____ | PEPE |
| 3. _____ | | 8. _____ | |
| 4. _____ | MAZZOCCA | 9. _____ | SCLOCCO |
| 5. _____ | | 10. _____ | |

Svolge le funzioni di Segretario _____ **Walter Gariani** _____

OGGETTO

Aree Interne – Modalità di attuazione strategia nazionale nella programmazione Regione Abruzzo. Individuazione delle Aree Interne da inserire nei programmi dei Fondi comunitari e individuazione Area prototipo.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- la Strategia per le aree interne costituisce, nell'ambito delle strategie orizzontali previste nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 – Italia – di cui all'art. 14 del Reg. UE n. 1303/2013, una delle opzioni strategiche di intervento per la programmazione 2014-2020 e che il rilancio delle aree interne viene visto come fondamentale e strategico per il rilancio dell'intero Paese;
- una parte preponderante del territorio nazionale è caratterizzata da una organizzazione fondata su "centri minori", spesso di modeste dimensioni, che in molti casi sono in grado di garantire ai residenti soltanto una accessibilità limitata ai servizi essenziali;
- le analisi statistiche nazionali condotte per la definizione di una mappa delle Aree interne hanno evidenziato che esse ricomprendono il 61% del territorio nazionale, il 23% della popolazione (di cui l'8% nelle aree definite periferiche e ultra-periferiche) e che oltre quattromila Comuni presentano una media di 3.000 abitanti ciascuno;
- l'Accordo di Partenariato individua tre distinti, ma interconnessi, obiettivi generali del progetto per le aree interne del Paese:

- 1- tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti affidandogliene la cura;
 - 2- promuovere la diversità naturale, culturale, del paesaggio e il policentrismo aprendo all'esterno;
 - 3- rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l'uso di risorse potenziali male utilizzate;
- al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia in questione, viene previsto il finanziamento sia da fondi comunitari, sia da risorse del bilancio ordinario;
 - l'intervento per le Aree Interne riguarderà, inizialmente, un numero limitato di aree, una per ogni Regione ("Area pilota"), mediante le quali sostenere il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale, ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di Partenariato;
 - l'art. 1, commi 13-17 della legge n. 147/2013 (legge stabilità 2014), prevede lo stanziamento di risorse a favore della "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne", da destinare al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese;
 - l'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del c. 14 – art.1 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), viene perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero della Salute, mediante la sottoscrizione di APQ di cui all'art. 2, c. 203, lett.c), della L.n. 662/1996, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministero della coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale;
 - la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 04.12.2014, ha espresso parere favorevole sul Documento concernente la governance per l'impiego delle risorse della Legge di stabilità 2014, che, tra l'altro, stabilisce che "il riparto delle risorse ordinarie della legge di stabilità 2014 è di 3,74 milioni di euro per ciascuna delle 23 aree progetto" sull'intero territorio nazionale;
 - la L. n. 190 del 23.12.2014 (legge di stabilità 2015) prevede, nell'art. 1 c. 674 e 675, ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'incremento di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017 sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L.n. 183 del 16.04.1987, per cui la relativa autorizzazione di spesa risulta, complessivamente, pari a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per il 2014, 23 milioni di euro per il 2015, 60 milioni di euro per il 2016 e 94 milioni di euro per il 2017;

CONSIDERATO che:

- i criteri generali per l'individuazione delle aree interne, ai sensi del comma 13, interessate ai progetti pilota di cui al c. 14, sono definiti con l'AdP;
- entro il 30 settembre di ogni anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al CIPE i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13;
- nei Programmi operativi regionali dovrà essere individuata o comunque indicata una quota di risorse da dedicare alle aree interne, o meglio, all'area di progetto individuata e che tale previsione unitaria è condizione per accedere, per il territorio interessato all'area progetto, alle risorse nazionali;
- in una prima fase saranno selezionate le aree-progetto a un tempo più bisognose e in grado di riuscire;

VISTO il documento del DPS avente ad oggetto: "*Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree*";

VISTO, altresì, il parere della Conferenza Stato-Regioni del 04.12.2014 inerente la governance delle risorse ex art. 1 c. 13 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) destinate agli interventi della strategia nazionale per le Aree Interne e la relativa nota informativa contenente indirizzi operativi per l'attuazione della citata strategia;

RICHIAMATA la DGR n. 37/2014 inerente "Presenza d'atto e approvazione Documento "Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014-2020", con la quale la Regione Abruzzo ha sancito l'interesse, nell'ambito della programmazione 2014-2020, di assumere un focus specifico nei confronti delle politiche di sviluppo dei territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, strategici per l'economia regionale, prevedendo una stretta integrazione con le risorse finanziarie del FESR, FSE e FEASR; che la Regione intende promuovere, in stretta sinergia con la Strategia nazionale per le aree interne del Paese, fondata sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali settoriali, una stretta collaborazione tra le politiche di sviluppo rurale e la programmazione, avvalendosi, in particolare, di tutte le opportunità indicate nei nuovi regolamenti, per una concreta integrazione delle fonti finanziarie;

CONSIDERATO che si intende individuare, sulla base delle analisi e delle valutazioni condivise con il Ministero, un ambito/i territoriale su cui realizzare "progetto/i pilota aree interne" per sperimentare, con il concorso di tutti i fondi, un modello di rivitalizzazione economica e sociale, in linea con gli indirizzi della strategia nazionale;

DATO ATTO che per individuare i territori da ricomprendere nella proposta di strategia per le aree interne, si è utilizzato come base di analisi, il lavoro di mappatura dei territori su base nazionale, effettuato dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS), opportunamente integrato con ulteriori analisi statistiche per la lettura oggettiva del territorio, ulteriormente approfondite tramite informazioni acquisite da documentazione programmatica disponibile presso gli uffici regionali;

DATO ATTO, altresì, che il processo è stato impostato e guidato dalla Presidenza, sia per quanto concerne i rapporti con il territorio, che quelli con il Comitato Nazionale Aree Interne e che l'individuazione delle aree (Area 1- Basso Sangro Trigno, Area 2 - Val Fino Vestina, Area 3 - Valle Giovenco-Roveto e Area 4 - Valle Subequana-Gran Sasso) contenuta nel "Rapporto di Istruttoria per la selezione delle Aree Interne" (di cui alla nota del 26 marzo 2015, prot. n. ALCT-DPS24763 del Nucleo Tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - Unità di Valutazione - DPS - Allegato A), oltre che sulla base di elementi statistici e qualitativi, è avvenuta, nel tempo, anche attraverso un variegato percorso partenariale;

la Regione Abruzzo ha partecipato agli incontri inerenti il tema delle "Aree Interne", tenutisi presso il DPS-UVAL in data 19.12.2013, in data 25.03.2014, in data 15.10.2014 e in data 10.02.2015, per un confronto congiunto sulle analisi relative alle aree individuate;

nel mese di ottobre 2014 (nei giorni 22 e 23 ottobre 2014) e novembre 2014 (19.11.2014) si sono svolte nei territori delle aree individuate le "missioni di campo" della delegazione del Comitato Nazionale delle Aree Interne;

PRESO ATTO che nelle conclusioni del già citato Rapporto emerge testualmente che "tutte le aree analizzate risultano candidabili alla strategia delle aree interne, anche se con differenze notevoli collegate alla omogeneità dell'area, alle capacità progettuali e alla maturità in termini di esistenza di una visione di sviluppo di medio-lungo termine. Il Basso Sangro Trigno ha una indubbia esperienza nel campo della progettazione e, potrebbe essere un territorio in cui spendersi in esperienze di sperimentazione, specialmente nel campo dei servizi";

CONSIDERATO che, come riferito nel Rapporto, il rispetto del criterio dell'associazionismo resta elemento fondamentale per l'attuazione della strategia;

VISTA la nota del 26 marzo 2015 - Prot. n. ALCT-DPS2463 (Allegato A) del Nucleo Tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - Unità di Valutazione - DPS, con la quale si richiede di "comunicare la decisione finale della Regione Abruzzo, sulle Aree Interne da inserire nei programmi e sull'Area prototipo";

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere in merito a quanto richiesto nella nota sopra citata;

CONSIDERATO che, come previsto nell'Accordo di Partenariato, tutti i fondi strutturali e di investimento concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle Aree Interne;

CONSIDERATO, altresì, che:

- la puntuale indicazione delle risorse e delle fonti di finanziamento è, comunque, subordinata all'approvazione dei programmi Operativi FESR, FSE e FEASR 2014-2020;
- i programmi Operativi regionali, FESR ed FSE, nella versione trasmessa alla Commissione Europea individuano, per le aree interne, rispettivamente, risorse pari a 10 meuro e 3 meuro e che il PO FEASR deve ancora definirne l'ammontare;

DATO ATTO che il Direttore del Dipartimento della Presidenza e rapporti con l'Europa ed il Dirigente del Servizio Programmazione, Sviluppo ed Attività Comunitarie hanno attestato, la legittimità e la regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento, ognuno per gli aspetti di propria competenza;

*Su impulso e proposta del Presidente della Regione Abruzzo
A voti unanimi espressi nelle forme di legge*

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che espressamente si richiama

DI PRENDERE ATTO del Documento "Rapporto di Istruttoria per la selezione delle Aree Interne" nella Regione Abruzzo predisposto dal Comitato Nazionale Aree Interne (di cui alla nota del 26 marzo 2015, prot. n. ALCT-DPS24763 del Nucleo Tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - Unità di Valutazione - DPS - Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI STABILIRE che tutte le aree proposte ed analizzate ("Basso Sangro-Trigno", "Valle del Giovenco-Roveto", "Val Fino-Vestina" e "Valle Subequana-Gran Sasso"), in linea con le conclusioni del Rapporto di cui sopra, costituiscono aree interne della strategia regionale, nell'ambito dei singoli programmi operativi FESR, FSE e FEASR 2014-2020;

DI INDIVIDUARE, sulla base delle conclusioni del citato documento, l'Area "Basso Sangro-Trigno" quale Area prototipo nell'ambito della strategia nazionale per le Aree Interne;

DI STABILIRE che le aree saranno destinatarie delle risorse specificamente individuate nei singoli Programmi Operativi regionali, nonché di risorse nazionali ordinarie per le aree interne, nel rispetto delle modalità di attuazione della strategia nazionale;

DI RINVIARE a successivo atto deliberativo della Giunta regionale la puntuale definizione della governance, ai sensi dei Regolamenti Comunitari dei Fondi SIE, dell'Accordo di Partenariato e di quanto definito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 04.12.2014;

DI INCARICARE il Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie, quale Segreteria Tecnica (ex DGR n. 108/2008 e ss.mm.ii. e DGR n. 326/2013), titolare delle attività amministrativo-gestionali del processo partenariale, di curare gli aspetti amministrativi inerenti il Partenariato istituzionale e socio-economico regionale ed i Componenti del Comitato di Coordinamento della Programmazione Unitaria, istituito con DGR n. 108/2008 e ss.mm.ii.;

DI DEMANDARE al Gabinetto della Presidenza l'espletamento delle procedure amministrative di cui alla nota del 26 marzo 2015 - Prot. n. ALCT-DPS2463 del Nucleo Tecnico di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - Unità di Valutazione - DPS, richiamata in premessa, nonché di dare informativa circa la presente delibera alle Aree Interne selezionate ed ai soggetti di cui sopra;

DI DARE ATTO che l'assunzione del presente atto deliberativo non comporta oneri finanziari diretti a carico del bilancio regionale.



L.R. 14.9.1999, n. 77, art. 23

DIREZIONE REGIONALE/STRUTTURA SPECIALE SUPPORTO (Art. 4 L.R. 77/99): _____

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

SERVIZIO/POSIZIONE DI STAFF: **PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO E ATTIVITA' COMUNITARIE**

UFFICIO: _____

L'Estensore
Dott. Mariangela Tucceri

Mariangela Tucceri
(firma)
Dott. Pasqualina Paoletti
Pasqualina Paoletti

Il Responsabile dell'Ufficio
vacante

(firma)

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Loretta Zuffada

Loretta Zuffada
(firma)

Il Direttore Regionale

Dr. Giovanni Savini

Giovanni Savini
(firma)

Il Componente la Giunta

F.to Dott. Luciano D'Alfonso

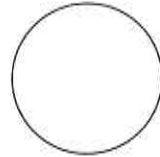
Luciano D'Alfonso
(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta

F.to Dott. Walter Gariani

(firma)



Il Presidente della Giunta

F.to Dott. Luciano D'Alfonso

(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____ 24 APR 2015



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta
Verifica Atti Presidente e della Giunta
Regionale, Legislativo
e Delegazione di Roma
[Signature]
(firma)